

«Che estate, prima la città era un deserto»

Il bilancio dell'assessore Antonini. «Ma credo che ad Ascoli serva un grande festival di musica colta»

di **PEPPE ERCOLI**

«L'estate ascolana non è mai stata viva come quest'anno». All'indomani del successo del concerto di Giovanni Allevi seguito alla gran serata col Rigoletto l'assessore comunale alla cultura Andrea Antonini non nasconde la soddisfazione per essere riuscito a mettere in scena una serie di eventi senza soluzione di continuità che «hanno cambiato il volto dell'estate ascolana» dice Antonini. «Ricordiamo tutti che anni fa a luglio e agosto non succedeva nulla, non c'erano spettacoli, concerti, occasioni per divertirsi. Questa, invece, è stata un'estate coi...botti». E giù con l'elenco, lunghissimo di eventi: Allevi, Rigoletto, gli Europe, la notte bianca, la notte celtica; i festival di chitarra e degli ottoni, la notte taranta, il cinema sotto le stelle, il festival Ascoli estate, il balletto, spazio aperto (danza), la prosa con Artissunch, il Festival con Treviri, la notte bianca dei musei, la sfilata dei sarti piceni e tanti altri

ancora. A questi, per altro, si sono aggiunti tutti gli appuntamenti legati alla Quintana e a Sant'Emidio. E non è finita perché è in arrivo "Settembre in musica" di Michael Flaksman in scena dall'11 settembre al 6 ottobre. «Un festival al quale crediamo. Riconosciamo l'impegno di chi lo organizza e per

questo da qualche anno diamo un contributo economico oltre all'uso gratuito del Ventidio e di spazi per i vari concerti» dice Antonini.

Eppure c'è chi ha storto la bocca, criticando la presenza degli Europe in piazza del Popolo, come gli esercenti, l'impossibilità di lavorare quando è

stata chiusa piazza. «Una polemica sulla quale faccio fatica a tornare» dice Antonini. «Per quanto riguarda gli Europe li riporterei in piazza altre centomila volte perché non è vero che il loro pubblico ha creato problemi, tutt'altro. Per quanto riguarda gli esercenti, è vero che in certe sere la chiusura li ha fatti

lavorare meno, ma non devono dimenticare che abbiamo posto le condizioni, attraverso una opportuna e efficace politica volta a favorire turismo e cultura, affinché piazza del Popolo sia meta di ascolani e turisti ormai tutti i giorni dell'anno. Vogliamo poi parlare del volume di affari della Notte Bianca

o la Notte celtica per loro?». Un'estate di soddisfazione anche per i musei. «La mostra di Licini è un momento qualificante, ma vorrei anche dire – aggiunge l'assessore – che sta funzionando la formula dell'appalto ad una cooperativa per la gestione dei musei. Coinvolti nell'incasso hanno fatto un'ottima promozione anche sulla costa coi coupon di sconto per i biglietti d'ingresso». Antonini già guarda al futuro. «Abbiamo tanto, ma credo serva ad Ascoli un festival di musica colta di 4/5 serate fra piazza del Popolo e altri spazi e che abbia rilevanza nazionale se non addirittura internazionale. Qualche idea per il futuro ce l'ho. Si vedrà».

E ora è in arrivo
“Settembre in musica”
 diretto da Flaksman
«Ci crediamo molto»
Ok anche i musei
